

Grosseto

La nostra sicurezza

Le truffe agli anziani sono in crescita

Il dato è emerso dal convegno organizzato da Confartigianato imprese nel Palazzo del Governo

GROSSETO

Emergenza truffe, un fenomeno riprovevole e vergognoso messo in atto da chi si approfitta delle persone più fragili, ovvero gli anziani. Secondo i dati forniti dalla Questura di Grosseto questa piaga, sul nostro territorio, è in aumento per quanto riguarda gli ultimi tre anni. Nel 2017 i delitti (truffe, furti e altri reati agli anziani) denunciati in ambito cittadino sono stati 40, 85 in totale a livello provinciale, 13 le persone segnalate tutte in stato di libertà. Nel 2018 i delitti sono saliti a 58 in ambito cittadino e 97 complessivamente in provincia, 8 i presunti autori segnalati in stato di libertà. Nell'ultimo anno in ambito cittadino si sono registrati 62 delitti, 126 a livello provinciale, 13 le persone segnalate in stato di libertà.

«Il nostro obiettivo principale deve essere quello di informare – ha detto il prefetto Fabio Marsilio in occasione del convegno organizzato da Confartigianato imprese proprio nel palazzo del Governo – e insieme è possibile, se non proprio eliminare questi reati, almeno ridimensionarli. Per fare questo è fondamentale la collaborazione di tutta la cittadinanza con la speranza di arrivare a una rete di solidarietà tra i cittadini. E' necessario però collaborare con le forze di Polizia e le istituzioni e rendere, per quanto possibile, gli anziani parte attiva della società. Anche perché al di là della fascia di età a cui si appartiene, la migliore

FOCUS

Delitti (truffe e furti) contro gli anziani

2017 40 a Grosseto
85 in provincia

2018 58 a Grosseto
97 in provincia

2019 62 a Grosseto
126 in provincia

Denunciati

2017 13 persone

2018 8 persone

2019 13 persone

prevenzione è l'aiuto del vicinato». Poi il prefetto prosegue facendo una disamina: «In provincia di Grosseto ci sono 60mila persone oltre 65 anni, il 27%. Un dato in crescita del 2% in media

IL PREFETTO MARSILIO

«Le vittime del raggio, spesso si vergognano, ma non devono essere lasciate sole»



regionale e del 5% in quella nazionale. Che da una parte significa che in questa terra si vive meglio, ma dall'altra che la popolazione ha bisogno di tutele maggiori, soprattutto per gli anziani». Secondo il nuovo prefetto di Grosseto la medicina c'è: «Dobbiamo riuscire a spingere queste persone all'angolo ma non isolare chi viene truffato anche perché queste persone – aggiunge – si vergognano di essere caduti nel trabocchetto. Ec-

co, questo è quello che chiedo alla nostra popolazione anziana e a tutti coloro che verranno beffati da queste persone ignobili. Non vergognatevi ma denunciate alle nostre forze di polizia che quotidianamente lottano affinché queste cose non accadano più. La nostra scommessa? Sarà quella di essere presenti e pronti a combattere un tipo di reato veramente deprecabile».

Matteo Alfieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

«Da sempre al fianco dei più deboli»

Il presidente regionale Angelo Galletti
«Incontro positivo»

«Da sempre la nostra Associazione è a fianco non solo di chi è attivo e fa impresa ma anche dei nostri artigiani quando raggiungono l'età della pensione». Lo ha detto Angelo Galletti, presidente regionale della sezione dei pensionati di Confartigianato. «Le truffe si evolvono costantemente per la capacità dei malviventi di adeguare la loro modalità di agire senza escludere alcuna occasione, nemmeno quelle offerte della nuove tecnologie – sottolinea Galletti – per questo intendiamo fornire informazioni e accorgimenti pratici, stimolando contemporaneamente buone pratiche sociali per cercare di sventare i furbetti delle truffe che spesso non hanno scrupoli nell'uso della violenza per arrivare all'obiettivo. Ogni anziano derubato viene, quasi sempre, investito da un forte senso di umiliazione aumentando la sua paura e l'insicurezza. Noi siamo convinti che serve dare coraggio e stimolare l'anziano ad autodifendersi».



DOMENICO PONZIANI

«Attenzione a non farsi distrarre a chi chiede soldi per una buona causa»

CARLO BELOTTI

«Le più diffuse quella dello specchietto rotto e quella dell'incidente di un figlio»

«Al primo dubbio chiamate le forze dell'ordine»

Le raccomandazioni di questore e comandante provinciale dei carabinieri

GROSSETO

Consigli. Che le forze dell'ordine hanno cercato di impartire alla platea di anziani che ieri mattina ha affollato la sala degli specchi in Prefettura a Grosseto durante l'incontro per cercare di arginare le truffe, che in provincia di Grosseto sono in aumento. «Il suggerimento che diamo è quello di prestare molta attenzione se ci si trova in zone affollate – hanno detto Domenico Ponziani e Carlo Belotti, rispettivamente questore di Grosseto e Comandante della Compagnia

dei carabinieri –. Dobbiamo anche non farsi distrarre da chi propone qualche affare o chiede soldi per qualche buona causa, ma anche non parlare di denaro con estranei, tenere ben stretta e chiusa la borsa e comunque portarla sempre dal lato opposto della strada».

Secondo i due rappresentanti delle forze dell'ordine l'importante è anche «evitare chi si dimostra particolarmente gentile e non farsi ingannare da chi contesta un danno come, per esempio, un graffio alla carrozzeria. Inoltre ricordiamo che le aziende di servizio preannunciano sempre il loro arrivo tramite avvisi condominiali, per questo la porta non va mai aperta agli sconosciuti e in caso di dubbio è im-

portante chiamare il 112, 113 o il 117. Per contrastare il fenomeno a punire questi criminali è fondamentale però che gli anziani denuncino le truffe e che non si facciano sopraffare da un senso di vergogna, evitando in questo modo che i responsabili possano essere catturati e fermati». Svariata la tipologia di truffe che in Maremma va per la maggiore: «Ci sono quella dello specchietto rotto – dice Belotti – ma per la maggiore ci sono le telefonate a casa per annunciare l'incidente di un figlio. Ed è lì che gli anziani devono drizzare bene le orecchie. Non dimentichiamoci i falsi sopralluoghi, che le forze dell'ordine non fanno mai se non a fronte di un'autorizzazione della Procura. Quindi bisogna stare ben attenti».